

# PIETRELCINA: LA VERA “RELIQUIA” DI PADRE PIO

*Celebrati i 127 anni della nascita.*

*Il Ministro Generale dei Cappuccini nella città del Frate Stigmatizzato*

di FRANCESCO BOSCO

Grande festa a Pietrelcina per il 127° anniversario della nascita di Padre Pio. Un evento che ha richiamato un gran numero di fedeli giunti dai paesi limitrofi e in particolare da Venafro (Isernia) che quest'anno, per la prima volta, ha offerto l'olio per la lampada votiva che arderà per tutto l'anno dinanzi alla reliquia di san Pio nella chiesa conventuale della Sacra Famiglia. La solenne Celebrazione eucaristica,

prevista come di consueto all'aperto nel parco Colesanti, si è tenuta, invece, all'interno della chiesa conventuale a causa di «sorella pioggia». Fr. Mauro Jöhri, ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, ha presieduto l'Eucaristia. Ad accoglierlo il ministro provinciale fr. Francesco Daniele Colacelli che nel suo saluto ha sottolineato che a Pietrelcina «la presenza e la benedizione del Signore si è dimostrata soprattutto per la nascita di un uomo di questo luogo, figlio di questa gente che ha fatto te-

soro, per sé e per gli altri, di tanta benedizione: Francesco Forgione, conosciuto dal mondo intero come san Pio da Pietrelcina». Fr. Mauro che, per la prima volta in veste di ministro generale, è stato nella città natale di san Pio, durante l'omelia ha ricordato ai fedeli che «Dio ha messo gli occhi su questa terra semplice e laboriosa cominciando una storia d'amore con il piccolo Francesco rendendolo un gigante della fede e della carità. [...] Con il cuore colmo di gratitudine vogliamo ricordare i 127 anni di Padre Pio



*Il saluto e l'abbraccio  
tra il Ministro Provinciale e  
il Ministro Generale,  
successore di  
san Francesco.*

e ricordare soprattutto la missione che gli è stata affidata». Perché a lui?, si è chiesto il Ministro Generale. «Non lo sappiamo. È il mistero di Dio che ha scelto un semplice uomo, figlio di contadini di questa terra perché ci ricordasse la scelta che Lui ha fatto: rivelarsi a noi come sofferente, come compagno di tutte le nostre sofferenze e così redimerci con il suo amore». Trasformare quel che è di più difficile e di più brutto in un cammino di

crescita e di speranza; ecco la missione di Padre Pio. «Compleanno - ha detto fr. Mauro - significa celebrare un momento di gratitudine che esprimiamo a voi tutti che siete suoi concittadini ma la esprimiamo al buon Dio che nel suo mistero e nella sua benevolenza, di tanto in tanto, fa queste scelte a noi incomprensibili: manda qualcuno che diventa icona della sua scelta fondamentale fatta in Cristo Gesù, morto risorto, e che continua a portare i segni della sofferenza». Al termine della celebrazione il sindaco di Pietrelcina, Domenico Masone «come segno di gratitudine» ha

consegnato a fr. Mauro il certificato di nascita di Padre Pio, al secolo Francesco Forgione, nato il 25 maggio 1887 alle ore 17, in Vico Storto Valle, 28 a Pietrelcina (BN), da Grazio Forgione e Maria Giuseppa De Nunzio. Il piccolo fu battezzato il giorno dopo alle 5 del mattino nella chiesa di Sant'Anna. Evento ricordato il 26 maggio con una solenne Concelebrazione eucaristica, nella stessa chiesa conventuale, presieduta da fr. Francesco Langi, vicario provinciale e guardiano della fraternità di San Giovanni Rotondo. «La nascita di un figlio è un evento di gioia incontenibile. Gioia più grande è quella del Battesimo - ha ricordato fr. Francesco durante l'omelia - con il Battesimo l'uomo, fatto a immagine e somiglianza di Dio, entra a far parte della stessa vita divina della Santissima





Trinità. A giusta ragione può chiamare Dio, Padre e ogni persona, fratello e sorella». Dal momento in cui siamo stati battezzati - ha continuato il Vicario Provinciale - «ciascuno di noi è stato invaso dallo Spirito Santo vero protagonista del sacramento del battesimo». È da quel fonte battesimale, posto nella chiesa di Sant'Anna, che è iniziata l'avventura di Francesco Forgione. «Padre Pio tanto si è conformato a Cristo da apparire anche nel corpo immagine perfetta del Santissimo Redentore nostro, il Signore Gesù. Che grande responsabilità per noi suoi confratelli - ha esclamato il Guardiano - custodi della sua memoria e che grande opportunità per la nostra vita spirituale. Anche per noi - ha aggiunto - è un giorno importante». Rivolgendosi poi ai pietrelcinesi presenti Fr. Francesco Langi ha detto che questo è un grande onore anche «per voi fratelli e sorelle di Pietrelcina e quale grande responsabilità custo-



FR. MAURO JÖHRI  
FIRMA  
IL REGISTRO  
DEI VISITATORI  
ILLUSTRI  
DEL COMUNE  
DI PIETRELCINA.



dire questa enorme eredità spirituale» proprio perché «la reliquia più bella, più nobile di Padre Pio è proprio Pietrelcina: le sue case, i suoi vicoli, le sue chiese. Questa terra, quest'aria sono suoi e nessuno può imitarli. Solo qui possiamo sentire il profumo autentico di Padre Pio. Pietrelcina: porzione di terra benedetta per la presenza di san Pio. [...] «Salutatemi la Morgia» - diceva - con emozione ai compaesani che andavano a trovarlo a San Giovanni Rotondo e dopo aver



chiesto informazioni su tutte le persone e famiglie che conosceva personalmente concludeva con un sospiro: «tutto è avvenuto a Pietrelcina»». La sua paterna intercessione «brilla, illumina e riscalda questa terra». Sì, benedetta sei tu Pietrelcina perché sei segno privilegiato dell'amore di Dio. «Noi tutti - ha aggiunto il Vicario provinciale - ascoltiamo gli echi dei pellegrini: chiunque viene a Pietrelcina rimane affascinato dalla bellezza del paesaggio, dall'accoglienza che voi riservate loro e dalla vostra capacità di custodire bene il paese e i luoghi storici di Padre Pio». Ma tutti dobbiamo fare in modo «che sia la nostra vita la testimonianza più bella». Concludendo, fr. Francesco ha suggerito a ognuno un «piccolo pellegrinaggio da compiere il prima possibile al fonte battesimale dove siamo stati battezzati



► IL VICARIO PROVINCIALE PRESIEDE L'EUCARISTIA NELL'ANNIVERSARIO DEL BATTESIMO DI PADRE PIO. ◀

sforzandoci di entrare in noi stessi per riappropriarci della vita di grazia che lì ciascuno di noi ha ricevuto». Se non conosciamo il giorno del battesimo «chiediamo al nostro parroco e impariamo a festeggiarlo perché è un giorno importante». Vicino a quel fonte battesimale rinnoviamo le nostre promesse, «invochiamo lo Spirito Santo che da quel giorno ci è stato dato in dono perché ci aiuti a saperci ancora una volta rivestire di Cristo pietra viva e miliare del nuovo tempio». Ripartire da quella fonte di grazia, rigenerati dall'acqua che sgorga continuamente dal costato di Cristo

per vivere la nostra vita da redenti. Al termine della celebrazione, fr. Francesco chiamando dinanzi all'altare i bimbi presenti in Chiesa ha pregato per tutti quei bambini che nel mondo soffrono per la fame, la guerra e per la malattia. Elevare al Signore una preghiera perché «attraverso gli occhi e gli sguardi di questi bambini invochiamo l'aiuto e l'intercessione potente di san Pio per tutti i bambini del mondo». La preghiera per tutti questi bimbi sale al cielo «attraverso i figli di Pietrelcina e il Signore non può non ascoltare le preghiere di questi fanciulli». v

## «SAN PIO PROTEGGA TUTTI I BAMBINI DEL MONDO»

